



Medici da cinquant'anni e neolaureati: la festa sabato 19 ottobre all'Università dell'Insubria

Varese e Como, 17 ottobre 2019 – Esperienza e futuro al servizio della salute dei cittadini: torna la **Festa del laureato in Medicina e chirurgia** in occasione della **Giornata del medico**, in programma sabato 19 ottobre nell'aula magna dell'Università dell'Insubria, in via Ravasi 2 a Varese. Torna e segna, come sempre, un simbolico passaggio del testimone tra medici che festeggiano i cinquant'anni dalla laurea e nuovi giovani colleghi freschi di titolo.

La cerimonia si apre alle 8.45 con i **saluti istituzionali**: in primis quello del rettore dell'ateneo **Angelo Tagliabue**, poi del presidente della Scuola di Medicina **Giulio Carcano**, del presidente del Corso di laurea in Medicina e chirurgia **Marco Mario Ferrario** e di **Roberto Stella**, presidente dell'Ordine dei Medici chirurghi e degli Odontoiatri di Varese.

Il significato della giornata nelle parole di **Giulio Carcano**: «Abbiamo scelto il **limite** quale **fil rouge** di quest'anno, stimolati dal cinquantesimo anniversario dell'atterraggio dell'uomo sulla Luna. Le domande che riguardano la vita hanno sempre interpellato l'umanità e assumono oggi nuova importanza per l'evoluzione delle conoscenze e degli strumenti tecnici. I limiti si confondono con gli opposti: l'infinitamente grande del cosmo e l'infinitesimamente piccolo, fino al riconoscimento della sequenza delle basi che costituiscono il **nostro Dna** e codificano le malattie. *La Medicina è l'arte di saper ricondurre gli opposti alla retta misura e metterli d'accordo, secondo Platone*».

Commenta **Angelo Tagliabue**: «Partecipo con particolare emozione a questa giornata che mi coinvolge anche come medico. Credo che la nostra professione cresca ogni giorno grazie all'esperienza fatta sul campo, allo studio e all'**innovazione tecnologica** che ci mette a disposizione mezzi sempre più efficaci. E dunque è particolarmente significativo premiare insieme i colleghi con cinquant'anni di professione alle spalle e i nostri giovani medici laureati dell'Insubria, che sono clinicamente preparati e competitivi da un punto di vista scientifico ed accademico».

Interviene anche **Roberto Stella**: «La Festa del laureato in Medicina offre a noi medici anche **l'opportunità di un confronto** su una professione che sta cambiando e





che impone approfondimento e capacità di stare al passo con l'innovazione continua. Ed è il momento per consegnare una medaglia ai medici con cinquant'anni di laurea, **segno di riconoscenza** da parte di tutta la comunità, e una pergamena ai neolaureati, che esprime il nostro augurio sincero per una carriera brillante e ricca di soddisfazioni».

La mattinata si apre con una relazione particolarmente significativa: **Gianfranco Parati**, professore ordinario di Malattie dell'apparato cardiovascolare dell'Università di Milano-Bicocca, parla di «**Medicina al limite**: effetti cardiovascolari dell'esposizione a condizioni estreme».

Segue la lettura del giuramento di Ippocrate da parte del vincitore del **Premio Giovanni Ragnotti**. E alle 11 il momento clou, con la consegna della pergamena a circa 70 **neolaureati dell'Insubria** e della medaglia a **26 medici della provincia di Varese** che festeggiano i cinquant'anni dal compimento dei loro studi.

Al termine della cerimonia in aula magna un classico: il «**Gaudeamus igitur**», inno universitario, cantato dal Coro dell'Insubria. La giornata si conclude a **Duno**, nel **Tempio del Medico d'Italia**, dove alle 11.30 è in programma una messa in suffragio di tutti i medici che hanno dato la vita per la Patria e per l'Umanità.